

L'Amorose mani

Prefazione

Si racconta l'azione tipica del Donatore.

Mani sofferenti si tendono verso l'alto a invocare aiuto.

Cercano la vita che se ne sta andando.

Altre mani si legano ad esse. Offrono il sangue prezioso e ne diventano sorelle. Le gocce vermiglie si portano via le sofferenze e ritorna il vigore. Riluceranno i tempi festosi e ove il disegno si dovesse mostrare ancora un po' scuro, in compensazione si vedrà svanire il tremore. I gesti delle mani sorelle sono così preziosi nel sostenere i sofferenti che riempiono il cuore e danno voce al Cantore.

E miracolosamente il nome di questi si rivela leggendo, dall'alto verso il basso, le sillabe finali delle ultime tre parole delle due terzine.

Pino Caimi

L'Amorose Mani

*Tese ver l'alto, scarnite e paurose,
braman rincorrer la vita silenti.
Ed ecco su d'esse, in spemi briose,
movere gocce vermiglie e ridenti.*



*Si portan via le ambasce penose,
onde s'accendon vigori smarrenti.
Tornano mani persino operose,
frutto gentil di sorelle nascenti.*

*Rifluciranno i tempi festosi
ma s'ancor scuro si mostra il disegno,
di già s'avverte svanire il tremore.*

*E son così belli quei gesti amorosi
tanto preziosi nel porger sostegno
ch'empiono il cuore e dan voce al Cantore.*

Pino Caimi